

Il Perugino, premio all'Umbria che eccelle

Boccia, Confindustria: "Nuova politica industriale per ripartire"

di **SARA BERNACCHIA**

“**I**l Paese ha tutti i fondamentali a posto per farcela per questo dobbiamo costruire un grande progetto di intervento organico di politica industriale”. È positivo e fiducioso verso il futuro il messaggio del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ieri è intervenuto al convegno ‘Cultura d’impresa e valori sociali per un più avanzato modello di sviluppo’, organizzato a Perugia dall’Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito presso la sala dei Notari di palazzo dei Priori.

“La chiave per la ripresa - ha spiegato Boccia - sta nella crescita e nell’aver una visione complessiva della realtà”. E in questa visione complessiva la “competitività deve essere ricercata nella collaborazione” che deve coinvolgere tutti i livelli e gli aspetti sociali, compreso quello finanziario. “Il credito alle aziende - ha aggiunto Boccia - va coniugato alla dimensione di crescita interna ed esterna alle imprese, dobbiamo lavorare dall’interno delle fabbriche e dall’esterno”.

A fare da cornice all’intervento del presidente di Confindustria il convegno volto ad individuare il ruolo che le imprese devono ricoprire in un momento delicato come quello attuale, svolgendo una funzione che non sia meramente produttiva ma anche e soprattutto d’incentivo alla sviluppo civile ed alla coesione sociale del territorio e quindi del paese. A partecipare alla tavola rotonda, coordinata dal professor Marcello Messori, Giancarlo Abete, presidente dell’Unione cristiana imprenditori dirigenti, il procuratore generale di Perugia, Fausto Cardella, il presidente di Confindustria digitale, Elio Cantania. Tra i partecipanti an-

che Domenico De Angelis, condirettore generale del Banco Popolare, prossimo alla fusione con la banca popolare di Milano, che ha sottolineato come la sfida per il gruppo ed in generale per il credito cooperativo sia quella di “conigliare l’efficienza propria degli istituti di grandi dimensioni con il radicamento sul territorio delle banche locali”.

A conclusione della tavola rotonda si è poi tenuta la cerimonia di consegna del primo premio ‘Il Perugino: artista e imprenditore’ assegnato ad imprenditori che si sono distinti non solo in campo imprenditoriale ma anche a livello civile e sociale. Il premio tra il suo nome e lo spirito che lo muove dalla figura di Pietro Vannucci. “Il pittore - ha spiegato il presidente dell’Anspc, Ercole P. Pellicanò - alla fine del Quattrocento gestiva contemporaneamente due

Gli insigniti

Targhe a Valter Mainetti di Sorgente group, Nicoletta Spagnoli di Luisa Spagnoli, e Carlo Colaiacovo di Colacem

botteghe, una a Perugia e una a Firenze, mettendo in atto un sistema di organizzazione e gestione delle sue attività, e quindi della sua arte, invidiabile”. Ecco quindi che il premio omaggia quegli imprenditori che hanno saputo unire l’aspetto ‘produttivo’ a quello cul-



Il Perugino In alto, Catuscia Marini; il tavolo dei relatori; sopra, Moriconi premia Spagnoli; a destra, Carlo Colaiacovo, Vincenzo Boccia, Valter Mainetti e Nicoletta Spagnoli



tura, Giovanni Paciullo, ha sottolineato come “l’arte sia la miglior forma che gli imprenditori hanno per comunicare, per presentare anche all’estero se stessi e le proprie attività”. Il rettore dell’Università di Perugia, Franco Moriconi, invece, ha premiato Nicoletta Spagnoli, amministratore delegato di Luisa Spagnoli che, ringraziando, ha sottolineato l’importanza della famiglia. “Questo premio - ha spiegato l’imprenditrice - lo devo al lavoro delle tre generazioni che mi hanno preceduto: all’audacia e al temperamento di Luisa, al carattere industriale che mio nonno Mario ha saputo conferire all’attività e alla capacità gestionale di mio padre Lino”. Premio speciale alla carriera è stato consegnato da Boccia a Carlo Colaiacovo, amministratore delegato di Colacem, che commosso ha sottoli-

neato anche lui l’importanza della famiglia nella vita e nello sviluppo della propria azienda ed ha ricordato le attività portate avanti da presidente della Fondazione cassa di risparmio.

La mattina si è chiusa con le parole del presidente di Anspc, Pellicanò, che ha sottolineato come le imprese per potersi sviluppare e poter essere d’appoggio e di stimolo per il territorio hanno bisogno di “crescere, di potersi esprimere senza essere ostacolate”. E citando Margaret Thatcher ha ricordato come “il buon samaritano non avrebbe potuto essere tale senza il suo mantello e le sue monete, così è necessario che alle imprese sia concesso di produrre prima e di distribuire poi, senza dover lottare contro gli ostacoli della burocrazia e con l’incentivo di una minore pressione fiscale”.